

SITI ARCHEOLOGICI

ABU SIMBEL

300 chilometri a sud di Aswan nel cuore della Nubia, sulle sponde del Lago Nasser, sorge il più inconsueto fra i templi egiziani, Abu Simbel, eretto da Ramses II in onore della triade Amon-Ra, Harmakhis e Ptah. Il tempio è il simbolo della prodigiosa opera di salvataggio dei monumenti nubiani minacciati dalle acque del Lago Nasser, che furono letteralmente smontati e fedelmente ricostruiti decine di metri più in alto del loro sito originario. Il tempio di Ramses II, a lungo dimenticato, fu riscoperto per caso nel 1813 dallo svizzero Johann Ludwig Burckhardt che vide spuntare dalla sabbia la parte superiore delle colossali statue del faraone che ornano la facciata. All'archeologo italiano Giovanni Battista Belzoni, quattro anni più tardi, toccò di liberare dalla sabbia l'ingresso del tempio e di entrarvi per primo. Accanto al suo, Ramses II fece erigere un tempio più piccolo per la sua sposa Nefertari. Abu Simbel si può raggiungere via terra o in volo da Aswan o navigando il Lago Nasser.

ASWAN

Aswan si estende un centinaio di metri sul livello del mare, ai confini dall'antico impero egizio (900 chilometri a sud del Cairo), nel punto dove il Nilo si allunga in un'ansa suggestiva. A nord di Aswan il fiume attraversa tutto l'Egitto moderno per poi gettarsi nel Mediterraneo, a sud si perde oltre la Grande Diga nel Lago Nasser, che si spinge fino nel Sudan. La città è conosciuta da sempre come il Gioiello del Nilo per il fascino del suo paesaggio. Rocce di granito rosa e grigio affiorano dalle sabbie del deserto nubiano ed emergono dalle acque limpide del fiume, facendo affiorare le isole Elefantina e Kitchener e la prima cateratta, che interrompe il corso navigabile del Nilo. Le sue bellezze naturali, le isole ombrose e fiorite, i palmeti, le placide vele delle feluche, la Corniche, i giardini, i viali alberati, i vicoli della vecchia città araba, il pittoresco mercato, il suo invidiabile clima, asciutto e salubre, fanno di Aswan un luogo

di vacanze incantevoli, frequentato da migliaia di anni.

EDFU

100 chilometri a sud di Luxor, la città di Edfu conserva uno dei templi egiziani più straordinari: il Tempio tolemaico di Horus risale a più di due millenni fa (dal III al I secolo a C.), ma è ancora completo in ogni suo elemento originario. I suoi splendidi rilievi, leggermente danneggiati in epoca cristiana, forniscono un contributo essenziale alla comprensione dell'antica cultura egizia. L'ingresso del tempio è vigilato da una curiosa statua del dio Falco. Dalla terrazza del Grande Pilon si gode una suggestiva vista del Nilo, dei palmeti, del deserto e delle montagne.

ESNA

Nei pressi dei caratteristici bazar di Esna, 9 metri sotto il livello stradale, sorge il tempio di Khnum, il dio del fiume raffigurato con la testa di montone, risalente all'epoca tolemaica e romana. Il tempio è famoso per la sua grande Sala Ipostila, le cui colonne sono coperte di bassorilievi e per il soffitto decorato con motivi astronomici. Ad Esna si trova una diga costruita dagli

inglesi tra il 1906 e il 1909, il cui sbarramento sul lato ovest regola il passaggio delle imbarcazioni.

GIZA-MEMPHIS-SAKKARA

Sulla riva occidentale del Nilo, di fronte al Cairo, si estendono le aree archeologiche di Memphis, Sakkara e Giza. Philae, prima capitale politica dell'Alto e Basso Egitto, fu fondata da Menes, il primo re della I dinastia, alla fine del IV millennio avanti Cristo, dove allora aveva inizio il delta del Nilo. Oggi l'antica e sontuosa città non esiste più, sommersa dal limo del Nilo, distrutta dall'incuria dell'uomo e ricoperta da piantagioni di palme di dattero e da nuovi villaggi. Ne rimangono alcune testimonianze nel Museo Archeologico che conserva, tra le altre opere, una Sfinge di alabastro e una colossale statua di Ramses II. A nord ovest di Menfi inizia il regno delle piramidi, dalla primitiva piramide a gradoni che domina l'orizzonte di Sakkara, alle grandi piramidi di Giza, erette in onore di Cheope, faraone della IV dinastia, del figlio Chefren e del nipote Micerino. Nella stessa area sorgono l'enigmatica Sfinge scolpita in un unico blocco di pietra e dedicata a Chefren, sei

piccole piramidi e diverse tombe a mastaba costruite per ospitare le mummie delle mogli e dei familiari dei Faraoni. Interessante il museo delle Barche Solari, dove si conserva la barca in legno di cedro di quasi cinquemila anni fa che faceva parte del corredo funebre di Cheope. Lunga 43 metri e larga quasi 6, l'imbarcazione sacra fu riportata alla luce nel 1954 in perfetto stato di conservazione.

KARNAK

Il grande tempio di Amon-Ra, costruito più di duemila anni su una superficie di 80 ettari, fu iniziato dai Faraoni della XII dinastia ed è un campionario dell'architettura e dell'arte egizia fino alle ultime dinastie tolemaiche. Il Viale delle Sfingi conduce al gigantesco Pilon Principale, dal quale si accede al Cortile Maggiore, il più vasto dell'intero Egitto. Il Secondo Pilon, vigilato da due statue colossali di Ramses II, conduce alla Grande Sala Ipostila, una delle meraviglie del mondo antico, retta da una "Foresta di Colonne" (sono 134 disposte in 16 file). Presso il Quarto Pilon si eleva l'obelisco della Regina Hatshepsut, alto quasi 30 metri e scolpito in un unico



blocco di granito rosa di Aswan. Un obelisco giace a pezzi vicino al Lago Sacro.

KOM OMBO

Tempio di epoca tolemaica a 50 chilometri a sud di Aswan. Unico per la sua posizione incantevole sulle sponde del Nilo e per l'originalità della sua architettura. Il santuario è dedicato a due divinità: a destra, Sobek, il dio cocodrillo, a sinistra, Haroësis, una personificazione del dio falco Horus. Questo dualismo si ripercuote sull'impianto del complesso templare che ha due ingressi, due corridoi, due sale per le offerte e due santuari. Le due aree sono articolate come un unico tempio ed ogni divinità è rappresentata da splendidi bassorilievi. In una piccola cappella sono state raccolte le mummie dei cocodrilli sacri e nelle vicinanze si trova un pozzo nel quale si poteva controllare il livello dell'acqua del Nilo.

LUXOR

Capitale dell'antico regno dopo l'unificazione dell'Alto e Medio Egitto, fu chiamata da Omero "Tebe dalle Cento Porte".

Il nome attuale deriva dall'arabo El Uqsor (i Palazzi), per le rovine colossali di epoca faraonica semisepolte dalla sabbia accanto alle quali nacque la nuova città. Durante il periodo del suo massimo splendore, Luxor fu probabilmente il più grande centro urbano del mondo antico (dalla XVII alla XX dinastia). Tebe era la città sacra ad Amon-Ra, il supremo dio del Sole al quale i Faraoni dedicarono templi di incomparabile bellezza. Il Nilo divide l'antica Tebe in due parti. Sulla riva orientale sorgeva la città dei vivi, intorno ai templi di Luxor e Karnak, collegati fra loro da un viale ornato di sfingi. Il Tempio di Luxor, dedicato da Amenophis III al dio Sole Amon-Ra, alla sua sposa Mut e al loro figlio, la divinità lunare Khonsu, fu ampliato da Tutankhamon e da Ramses II che ne eresse il grande Pylon frontale, alcune colossali statue a sua immagine e due obelischi, uno dei quali è oggi a Place de la Concorde a Parigi. La riva occidentale del Nilo era la città dei morti. Qui i Re, le Regine, i Nobili e i ricchi Artigiani vollero essere sepolti in

necropoli nascoste fra le rocce del deserto ad ovest di Tebe, dove il dio Sole Amon-Ra andava a morire ogni sera per risorgere trionfante il mattino successivo.

PHILAE

Sulla piccola isola di Philae, 10 chilometri a sud di Aswan, sorgevano una serie di splendidi templi risalenti al tempo di Adriano. Marco Aurelio e Commodo appaiono ancora nei rilievi dei templi, in veste di Faraoni. A seguito della costruzione della Grande Diga, i templi furono parzialmente sommersi dalle acque fino al loro trasferimento sull'isola Agilka situata in

posizione più elevata. Il tempio principale è dedicato alla dea Iside e al figlio Harpokrates. Sulla riva orientale sorge un pittoresco chiosco incompiuto con capitelli di epoca imperiale.

TEBE

Oggi prende il nome di Tebe la riva occidentale davanti alla città di Luxor. Un tempo tale nome si riferiva invece ad entrambe le sponde del Nilo. Per secoli Tebe rimase il luogo di residenza più nobile, la città più potente, che raggiunse il massimo splendore dopo l'unificazione dell'Alto e Basso Egitto. Fu capitale per 1500

anni, dal Medio fino al termine del Nuovo Regno. Sulla sponda occidentale la ricchezza di monumenti e di reperti archeologici è senza paragoni.

Per gli Egizi, l'Occidente era il regno dei morti, tutte le sere vedevano il disco solare morire dietro le colline di Tebe per poi risorgere ogni mattino sul lato opposto. Questo è il motivo per cui i Faraoni vollero essere sepolti ad ovest, per assicurarsi così la resurrezione. Nella necropoli di Tebe sono state inventariate oltre 500 tombe, suddivise fra la Valle dei Re, delle Regine, dei Nobili e degli Artigiani.

